

SEMINARIO sulla FORMAZIONE
MARINELLI, 2 MARZO 2018
GRUPPO D

Visione più dinamica della professionalità nella scuola:

- sia come lavoro in classe
- che come assunzione di incarichi diversi.

Novità della legge 107/2015

- obbligatoria, permanente, strutturale (non un evento occasionale)
- Card docenti per consumi culturali e formativi
- viene predisposto un piano triennale per la formazione
- predisposto fondo nazionale per formazione in servizio
- la formazione del personale entra nel PTOF (piano formativo d'istituto)
- formazione è un criterio per **valorizzare la professionalità**
- il Dirigente scolastico è impegnato a valorizzare le risorse professionali (comma 78). Altro accenno ai Dirigenti nel comma 93 circa la valutazione dei Dirigenti: ha il peso del 30% nella valutazione dei Dirigenti)

350 milioni di€ assegnati al Bonus docenti

40 milioni assegnati agli ambiti per la formazione (Un quarto è dedicato al digitale)

perciò **prima di organizzare formazioni sul digitale a livello di Ambito** sarebbe meglio

PERSONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

- bisogni dei docenti
- necessità della comunità professionale scolastica

CONVENIENZA DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

- arricchimento curricula (per poter accedere a qualche opportunità)
- accesso a incentivi
- accesso a nuove funzioni tipo funzioni strumentali/un comando presso l'amministrazione o università potrebbe richiedere CV

Curriculum è una documentazione oggettiva delle esperienze e titoli che hai fatto.

Portfolio è tornare su quella documentazione e approfondire con obiettivo riflessivo e di apprendimento.

FORMAZIONE PER CHI?

Risponde a:

- esigenze del Paese (9 priorità nazionali: lingue, digitale, competenze, inclusione,...)
- esigenze della scuola come **comunità professionale** (educante)
- esigenze personali del percorso di crescita del singolo insegnante

TRE LIVELLI DI FORMAZIONE

- personale, di gusto, libera (magari darne conto con un report)
- a livello di scuola/rete (a partire da esigenze rilevate dai PDM – strumenti: il piano formativo d'istituto e di ambito)

- una formazione approfondita, opzionale attraverso percorsi più approfonditi/impegnativi (CLIL, digitale, per funzioni intermedie)

PRIORITA'

abbiamo usato proficuamente tutta l'autonomia che ci hanno dato?

5, 6, 7 su inclusione

3, 8, 9 riguardano organizzazione della scuola

Le più richieste:

1. didattica per competenze,
2. digitale
3. disabilità e inclusione

A volte le priorità usate come l'indice di un catalogo

Ogni insegnante dovrebbe fare un bilancio personale, della scuola e del paese per scegliere in che modo orientarsi nella formazione.

COMUNITA' educante o professionale

tu non sei un libero professionista

tu sei un professionista che sta in una scuola

ed è una scuola del nostro Paese

Bilanci di competenze dei singoli insegnanti

Valorizzazione delle professionalità con incentivi (di che tipo)

Creazione di una comunità di pratica (situazione di crescita continua, non una tantum)

Validazione delle esperienze che hai fatto e delle competenze che hai acquisito

Es: i crediti della sanità si chiamano ECM (150 nel triennio: ogni ecm vale 1ora)

Rischio: frammentarietà della formazione

Uno lo sceglie la scuola su una priorità della scuola e uno lo scelgo io su interessi miei

GOVERNANCE: come si organizza la formazione

Lingue e CLIL

A livello d ambito si dovrebbe organizzare la formazione che a livello di singole scuole non si riesce a fare.

Se va male ogni dirigente torna a casa con 3000€

se va bene si riesce a fare un piano complesso molto più incisivo

necessario specificare meglio cosa si vuole dai docenti (standard professionali)

Direttore dipartimento matematica
Supporto a nuovi insegnante di matematica dell'istituto

LIVELLO DI PROGRESSIONE – fasi di sviluppo degli insegnanti
esiste una possibile progressione e i docenti devono esserne consapevoli
Le eccellenze contribuiscono a spaccare la comunità professionale o entriamo in ottica collaborativa:
conoscenze al servizio???

Bisogni di alcune scuole di continuare con percorsi già iniziati mentre bisogni di altre scuole che volevano
iniziare nuovi percorsi

Interessante avere ALBI di formatori, no graduatorie

Ts scuola polo per formazione

DIRIGENTE

- sinergia Dirigente della scuola capofila di Ambito e quello della scuola capofila di Polo Formativo (se non coincidono)
- cura l'informazione con le scuole dell'Ambito

GRUPPO DI AMBITO

(definito da ogni rete di ambito: numero, tipologia dei componenti, nominativi, compiti)

Ogni rete di ambito deve creare un gruppo di lavoro/commissione per:

- redazione del piano di formazione di ambito,
- definizione contenuti corsi,
- predisposizione bandi,
- profilo dei formatori (o albo),
- organizzazione e gestione dei corsi (organismo di ambito),
- scelta dei formatori

GESTIONE DEI CORSI

- scuola capofila
- organismo di ambito
- scuole ospitanti i corsi

RAPPORTO TRA LE SCUOLE E L'AMBITO

- ciascuna scuola deve darsi una figura interna che raccorda il gruppo interno con il gruppo per l'organizzazione di Ambito
- figura che deve essere formata dall'ambito in riferimento ai compiti e alle necessità dell'Ambito
- raccoglie le esigenze delle scuole e le trasmette all'ambito
- fornisce elementi per la valutazione dei corsi organizzati
- promuove la ricaduta delle iniziative formative all'interno degli Istituti
- pagamento della figura: scuola di appartenenza o ambito?

AUSPICIO

- documentazione sugli esiti dei corsi
- diffusione delle buone pratiche formative
- informazione sull'evolvere del Piano Nazionale di formazione (in riferimento al proprio Ambito)